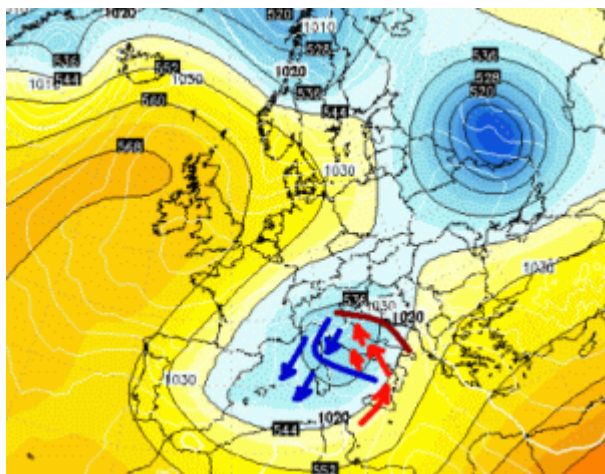


## Inverno ad oltranza?

08.02.2012, Articolo di previsione meteo (di Michele Gatta)



Il nostro editoriale odierno oltre a trattare la situazione meteorologica del prossimo fine settimana, sarà orientato anche verso un'analisi meteo sul medio-lungo termine. Abbiamo sempre ritenuto importante la trattazione di eventi non vicini, perchè quelli prossimi alla realizzazione, sono ampiamente previsti da tutti i media e soprattutto presenti anche sui siti meteorologici.

Questa scelta editoriale, che portiamo avanti da anni, ci permette anche di anticipare nel tempo fenomeni estremi che l'informazione ufficiale si riserva di divulgare solo nell'imminenza dell'evento. Questa scelta ci ha premiato. Infatti proprio da queste pagine abbiamo trattato e anticipato l'evento eccezionale in corso. In due editoriali, datati **9 e 21 gennaio** scorso, abbiamo insistito nel dire che l'inverno, nella sua seconda parte, avrebbe riservato alla nostra penisola tutta la propria energia venuta meno nella prima parte.

Probabilmente la realtà delle cose è andata anche oltre, ma questo perchè, trovandoci in presenza di aria gelida siberiana, l'irruenza nel mediterraneo ha di fatto creato fasi di reiterazione che possono sfuggire anche ai più sofisticati modelli previsionali.

Cosa attenderci per questo fine settimana? Ormai i dubbi sono praticamente scolti. Le giornate di **venerdì e sabato** metteranno in ginocchio mezza Italia. Noi non vogliamo lanciare allarmi particolari, ma quando prevediamo accumuli nevosi importanti nelle zone dove già è presente tanta neve, non possiamo che preoccuparci per la tanta gente che abita proprio in quelle zone martoriata dalla neve. Quali regioni?: **le Marche, l'Abruzzo e il Molise, il Lazio, l'Emilia Romagna, l'Umbria.** Neve copiosa, sebbene in misura minore, le attendiamo **in Basilicata, Puglia, Calabria e Sardegna.** Nella tarda serata di **giovedì** tormente nevose (veri blizzard) interesseranno varie zone del nord-Italia. Qui però il miglioramento avverrà già nella mattinata di **venerdì.** Più ai margini **la Sicilia,** dove la neve cadrà solo a quote più alte rispetto all'appennino meridionale. **E la Campania?** Dalle analisi in nostro possesso, riteniamo che nell'arco delle **24-48** ore prese in considerazione, prevediamo accumuli nevosi consistenti **in Irpinia, nel Sannio e nel Cilento,** soprattutto a partire dalle colline. La neve dovrebbe imbiancare anche zone vicino ai **300 metri.** Le ultimissime elaborazioni sembrano escludere le zone di pianure o i litorali. Su questo potremo essere più precisi in qualche ultimora che sicuramente vi proporremo.

Ma cosa attenderci dopo questa ultima "bomba" siberiana? Riteniamo sempre più probabile un trend che dovrebbe portarci verso caratteristiche ancora invernali per l'Italia. Infatti c'è da mettere in preventivo un'elevazione verso nord dell'anticiclone delle Azzorre. Questa manovra sarà favorita da un rallentamento del getto, che favorirà un affondo meridiano del vortice canadese in Atlantico. Da qui s'incentiverà una risposta "calda" della quale ne

approfitterà proprio l'alta Azzorriana. Non sono trascurabili, tutt'altro, i riscaldamenti previsti in troposfera, che potrebbero collassare il vortice polare: A questo punto, il suddetto vortice polare potrebbe dirigersi proprio verso le latitudini meridionali europee. Una siffatta configurazione ci porterebbe verso una fase di freddo artico-marittimo che porterebbe freddo verso l'Italia, magari meno incisivo rispetto all'attuale, ma sicuramente sufficiente per favorire fenomeni nevosi, che dapprima potrebbero interessare il nord, per poi, in una seconda fase, anche le regioni adriatiche e meridionali. Uno scenario di seconda metà di febbraio che ove si realizzasse, farebbe classificare il mese più corto dell'anno, come il mese più amaro e praticamente il più nevoso in assoluto ...